

VITA PARROCCHIALE 2024

Domenica 07 aprile	CATECHESI ORE 11,00: "PRIMI PASSI" (3A EL) - "INCONTRO" (4A EL); FARO (2MD) - ACR
Lunedì 08 aprile	Giornata di preghiera per i defunti
Martedì 09 aprile	ORE 21 CENACOLO PREGHIERA RNS GRUPPO MARIA
Mercoledì 10 aprile	ORE 16 CENACOLO PREGHIERA RNS GRUPPO CORPUS DOMINI ORE 21 INCONTRO GIOVANI
Giovedì 11 aprile	Ore 16,30 ADORAZIONE EUCARISTICA Ore 21 ADORAZIONE EUCARISTICA ANIMATA DA N.O.
Venerdì 12 aprile	ORE 20,30 RIUNIONE CATECHISTI ORE 21 INCONTRO GIOVANISSIMI
Sabato 13 aprile	CATECHESI ORE 15 GRUPPI AVANTI (5A EL) E ECCOMI (1A MD) ORE 16,30 CONSEGNA DEL CREDO AI CRESIMANDI
Domenica 14 aprile	CATECHESI ORE 11,00: "PRIMI PASSI" (3A EL) - "INCONTRO" (4A EL); FARO (2MD) - ACR



La comunità prega per il defunti: **Alberta Rosignoli,**
Sandra Malagò

PAROLA DI VITA DEL MESE DI APRILE «Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore» (At 4,33) Questa parola, che cade nel tempo di Pasqua, ci invita, con la pienezza della libertà di chi ha ricevuto il messaggio evangelico, a essere anche noi testimoni dell'evento che ha segnato la storia: Gesù è risorto! Per comprendere fino in fondo il significato di questo versetto tratto dagli Atti degli Apostoli è bene citare la frase che lo precede: «La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune». Nel testo viene presentata la prima comunità cristiana animata dalla forza potente dello Spirito, caratterizzata dalla comunione che la spinge a proclamare a tutti il Vangelo, la buona novella, cioè che Cristo è risorto. Sono le stesse persone che prima della Pentecoste erano spaventate e sgomento davanti agli ultimi avvenimenti accaduti e adesso escono allo scoperto, pronte a dare testimonianza fino al martirio grazie alla forza dello Spirito che ha spazzato via paure e timori. Ma per noi, seguaci di Gesù oggi, che significa dare testimonianza? Il modo più efficace di testimoniare il Risorto è mostrare che Egli è vivo e abita in mezzo a noi. *«Se vivremo la sua Parola, tenendo acceso in cuore l'amore verso il prossimo, se ci sforzeremo in modo speciale di conservare sempre l'amore scambievole fra di noi, allora il Risorto vivrà in noi, vivrà in mezzo a noi e irraderà intorno la sua luce e la sua grazia, trasformando gli ambienti con frutti incalcolabili. E sarà lui, mediante il suo Spirito, a guidare i nostri passi e le nostre attività; sarà lui a disporre le circostanze ed a fornirci le occasioni per portare la sua vita alle persone bisognose di lui»*



Dal Vangelo di Giovanni
20,19-31

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA

SANTUARIO DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Via Bologna, 148 - Tel. 0532/76.77.48 - Ferrara

e-mail segreteria@sacrafamiglia.fe.it ; Sito web: www.sacrafamigli.fe.it

foglio di collegamento dal 07 al 14 aprile 2024 N° 15/24

L'UMANISSIMA VOCE DI TOMMASO

Tutti noi vorremmo vedere e toccare con mano quanto la fede propone di credere, e non scioglie i nostri dubbi l'assicurazione del Risorto al suo discepolo: "Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!". La fede non contraddice la scienza ma non è la scienza, proprio perché riguarda realtà che vanno oltre quelle sperimentabili e si offrono a chi apre mente e cuore ad accogliere quanto la scienza non potrà mai dimostrare. E tuttavia la misericordia di Dio non lascia senza umani sostegni chi è disposto a valutare onestamente, senza pregiudizi, le ragioni della fede: quanti segni, quanti indizi intorno a noi ne manifestano la bontà, la bellezza, la ragionevolezza! Tra gli altri se ne possono ricordarne due, che fanno mi fanno riflettere e forse anche voi che mi leggete. Il primo è dato dallo stuolo di uomini e donne che la fede, solo la fede, ha fatto vivere al limite dell'umana perfezione. Sono i santi: da pregare, ma soprattutto da imitare da parte di chi vuole esprimere il meglio di sé, di chi vuole fare della propria vita non un cumulo di fallimenti o di banalità, ma un capolavoro. Anche chi non crede è portato ad ammirare i santi per l'umana grandezza del loro coraggio, talora attestato sino al martirio, o della loro generosità, nello spendersi totalmente per gli altri: viene allora da chiedersi chi o che cosa ha dato loro le motivazioni per comportarsi così. Una seconda ragione, tra quante sostengono la fondatezza della fede, è l'esistenza della Chiesa. In duemila anni essa è andata costantemente espandendosi, malgrado le persecuzioni, le tenaci opposizioni, gli errori di chi era o è alla guida o l'opacità quando non la malizia, di tanti che si dicevano o si dicono credenti. Duemila anni, durante i quali essa ha visto tramontare tante ideologie avverse e cadere tanti regimi che parevano invincibili. La Chiesa non ha eserciti né polizia, non è composta né tantomeno guidata da supereroi e anzi mostra ad ogni passo la sua umana fragilità: se ciò nonostante è ancora qui, una ragione ci dev'essere, e non può essere altra se non la volontà di Lui, il Cristo, che l'ha fondata.

Don Marco

BENEDIZIONE PASQUALE DELLE FAMGLIE

Prendere appuntamento in segreteria

LE BENEDIZIONI PROSEGUIRANNO
PER TUTTO IL TEMPO PASQUALE

LUNEDÌ 8 APRILE SOLENNITÀ DELL'ANNUNCIAZIONE SANTE MESSE ALLE ORE 7,30 E 18,30



Annunciazione del Signore

Il mistero che la S. Chiesa celebrerà l'8 aprile è l'Annuncio dell'Arcangelo Gabriele a Maria, che Ella era stata dal Signore scelta fra tutte le donne ad essere la Madre di Dio, e l'incarnazione del Verbo nel suo seno purissimo. Anticamente la festa odierna era designata anche col nome di « Concezione di Cristo », « Annunciazione del Signore ». Ciò dimostra che era celebrata più come festa del Signore che della Madonna; solo col passare del tempo prese mano mano spiccato carattere mariano. Oggi è considerata quasi esclusivamente come festa della SS. Vergine.

DOMENICA DELLA MISERICORDIA

La seconda domenica di Pasqua è dedicata in modo speciale al mistero della Misericordia Divina. Papa Giovanni Paolo II ha ufficialmente istituito questa festa il 20 aprile del 2000; in realtà ha obbedito a una precisa volontà divina che si è manifestata facendosi largo nella vita di una suora polacca, S. Faustina Kowalska, cui ha affidato tante altre rivelazioni. Il desiderio del Signore che si celebrasse la festa della Misericordia Divina nella 2a domenica di Pasqua è legato all'immagine, ormai diffusa in tutto il mondo, che rappresenta il Signore Gesù così come un giorno si è manifestato alla suora. Anche il dipinto dell'immagine è stato esplicitamente richiesto da Gesù. Poi, come ogni altro dono celeste, tutto è passato nel tesoro della Chiesa solo a caro prezzo. S. Faustina e il suo messaggio hanno dovuto soffrire molto prima che passassero nella vita ecclesiale quale veritiera esperienza di Dio.



Dal settimanale “La Voce” «ANCHE IL CARCERE È UN LUOGO DI FEDE» IL VESCOVO ALLA CASA CIRCONDARIALE DI FERRARA. La mattina del 27 marzo, il nostro Arcivescovo ha presieduto la S. Messa nel carcere di Ferrara, coi detenuti e il personale penitenziario. «“Ho tanto desiderato mangiare la Pasqua con voi” (Lc 22,15). Queste parole che riascolteremo il Giovedì Santo, cari fratelli e amici detenuti, cari agenti e volontari, sono l'invito di Gesù a ritrovarci e a vivere insieme la preparazione alla Pasqua con questa celebrazione eucaristica, segno di unità e vincolo di carità», sono state alcune sue parole nell'omelia. «Non sentitevi fuori dalla città, ma dentro la città», ha detto poi rivolto ai detenuti. Ha poi concluso: «Cari fratelli detenuti, cari agenti e volontari, la Pasqua ormai vicina ci porti a scoprire anche nel carcere un luogo di fede in cui contemplare da figli la presenza di Dio e costruire fraternità».

Dal settimanale “La Voce” «IN OSPEDALE OGNI SEGNO DI SPERANZA È COME UNA GRAZIA». S. Messa di mons. Perego a Cona «A Pasqua “la luce serena” di Cristo risorto risplende e illumina il buio, la notte: il buio e la notte che nella vita ci portano la sofferenza e la malattia, l'incapacità o l'inefficacia di una cura, l'abbandono. Di questa “luce serena” di Cristo risorto hanno bisogno l'Ospedale e i luoghi di cura, dove si respira affannosa la voglia, ma anche la fatica di vivere, dove ogni segno di speranza è come una grazia». Così mons. Perego in un passaggio dell'omelia della S. Messa presieduta nella cappella dell'Arcispedale di Cona il 27 marzo. Riflettendo sul tradimento di Giuda, ha poi detto: «La vita di Gesù diventa oggetto di mercato. Anche oggi talvolta la vita delle persone dipende dal Mercato: le cure dipendono dal mercato. L'ospedale prima che luogo di prestazioni è luogo di relazioni. La vita e la morte, purtroppo, dipendono dal mercato, oggi come ieri».

Dal settimanale “La Voce” «OGGI IL MERCATO E IL LAVORO HANNO BISOGNO DELLA "LUCE DELLE GENTI"». S. Messa alla Montedison «È una gioia ritornare a celebrare in questo luogo di lavoro, simbolo della rinascita economica di Ferrara nel dopoguerra e oggi ancora uno dei luoghi di ricerca e di lavoro più importanti della nostra città». Con queste parole mons. Gian Carlo Perego ha introdotto la propria omelia della S. Messa presieduta al Polo chimico di Ferrara il 26 marzo. «Oggi l'economia, il mercato, il mondo del lavoro - ha proseguito - hanno bisogno della "luce delle genti" e di questa grazia che a Pasqua si fa più intensa: per tutelare i precari, per dare sicurezza alle famiglie, salvaguardare la maternità in un Paese ormai più di anziani che di giovani, per una condivisione nella crescita, per una cooperazione allo sviluppo. Questo luogo - tradizionalmente ancora chiamato Montedison - è un segno importante del valore del lavoro per una città, ma anche di come debba essere continuamente rigenerato».

RASSEGNA STAMPA

Vita della Chiesa, sfogliando la stampa locale

Dal settimanale "La Voce" LA VIA CRUCIS DEI GIOVANI OLTRE 400 PERSONE LA SERA DEL VENERDÌ SANTO IN PERIFERIA Ci sono famiglie con bambini, coppie, anziani, ragazzi. La Via Crucis cittadina svoltasi a Ferrara la sera del Venerdì Santo ha richiamato circa 400 persone da ogni angolo del territorio comunale. Un grande evento di popolo che ha visto, forse come non mai, un'ampia partecipazione di giovani e giovanissimi, diversi dei quali coinvolti nelle letture della Passione, delle meditazioni, nel portare la croce e i ceri. Le immagini con le stazioni sono riproduzioni (usate anche nelle due precedenti Via Crucis) di quelle realizzate nel 1964 dalla milanese Elena Mazzari: gli originali sono conservati nella Cappella dei camilliani a S. Giuliano di Verona. Immagini che hanno illuminato le strade del Barco e del Doro, dal Parco della Libertà fino alla chiesa di San Giuseppe Lavoratore. Qui il Vescovo ha letto la sua meditazione: Gesù - ha detto in un passaggio - « muore per noi, per la nostra salvezza, per la nostra risurrezione. La sua morte rende ancora più buio il giorno, perché la luce della risurrezione possa risplendere ancora di più. Guardiamo al Crocifisso dentro la nostra vita. Non è un segno d'arredo o di decoro, è il simbolo del nostro Dio, che diventa uomo e muore per noi. Nessun Dio nella storia muore: solo il nostro Dio». Una serata che ha toccato i cuori di molti, e che ha visto anche la partecipazione discreta di molte famiglie residenti lungo il tragitto, che hanno deciso di affacciarsi alle finestre, di esporre una candela o un drappo. Ed è stata anche una Via Crucis ecumenica: come vedrete, infatti, una delle meditazioni è stata scritta dagli Ortodossi rumeni di Ferrara, presenti in quattro (Dimitri, Florian, Antonia e Florian).

Dal settimanale "La Voce" COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI L'ENERGIA DEL FUTURO? Autoprodotta, condivisa e sostenibile. Una conferenza per discuterne il 16 aprile in Seminario momento di confronto organizzato da Arcidiocesi, UCID e Serra. In modo sempre più incisivo e martellante l'opinione pubblica è confrontata con appelli alla necessaria e ormai imprescindibile transizione ecologica, che costituisce una "sfida" non solo per l'oggi, ma anche per le generazioni future del pianeta. È noto che il problema dei cambiamenti climatici e del surriscaldamento globale è diventato un argomento chiave e cruciale per la politica a livello mondiale. Nel tentativo di porre rimedio o di rallentare tale deriva climatica, già da tempo si sono affacciate nuove realtà come, tra le altre, le Comunità Energetiche Rinnovabili, che stanno guadagnando sempre più terreno e consenso nell'opinione pubblica e nelle Istituzioni. Al riguardo, il decreto legislativo 162/2019 ha introdotto ufficialmente nel nostro Paese la figura delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), apportando importanti novità in termini di incentivazione e regolamentazione, aprendo altresì potenzialità enormi verso un futuro energetico più sostenibile. Le CER, nelle quali i cittadini, le imprese e le autorità locali collaborano per produrre, consumare e condividere energia rinnovabile a livello locale, rappresentano una rivoluzione nel panorama energetico globale e, al contempo, costituiscono una sfida che chiede di incarnare i valori della Dottrina Sociale della Chiesa nella concretezza delle realtà e dei problemi di oggi, con lo stesso spirito delle comunità che ci hanno preceduto nei confronti delle sfide dei loro tempi.

SOGGIORNO ADULTI ESTATE 2024



DAL 30 GIUGNO AL 7 LUGLIO
A CASA ALPINA SACRO CUORE
CANALE D'AGORDO BL
iscrizioni alla segreteria parrocchiale.
Ultimi posti disponibili

ESTATE 2024

GRETT: dal 10 giugno al 5 luglio
ANCORA NOI: dal 8 luglio al 2 agosto

CAMPI ESTIVI A CASA ALPINA SACRO CUORE
CAMPO CATECHISMO: dalla 3a elementare alla 2a media
dal 15-21 luglio

CAMPO ACR: dalla 3a media alla 1 superiore dal 21-27 luglio

CAMPO GIMI: dalla 2 alla 5 superiore

ISCRIZIONI: noioratoriosacrafamiglia@gmail.com



il tuo
5x1000
per sostenere il nostro Oratorio
e tutte le sue attività a favore di
giovani e famiglie
C.F. 93082280384
ORATORIO SACRA FAMIGLIA

Restauro della Grande Croce Luminosa

Fra qualche giorno inizierà il restauro della grande croce azzurra luminosa posta sul piazzale della Chiesa. Fu fatta installare da Don Antonio Guzzonato in occasione del grande Giubileo. Totale della spesa: € 6.534,00. chi vuole sostenere l'iniziativa può inviare un'offerta sul c/c della parrocchia Sacra Famiglia, cod. iban: IT70R0200813001000110024272.



CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Liturgia della seconda Settimana

DOMENICA 07 APRILE		bianco
II^a Domenica di Pasqua		
At 4,32-35; Sal 117; 1Gv 5,1-6; Gv 20,19-31 Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre		
LUNEDI' 08 APRILE	Annunciazione del Signore	bianco
Is 7,10-14; 8,10c; Sal 39; Eb 10,4-10; Lc 1,26-38 Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà		
MARTEDI' 09 APRILE	II di Pasqua	bianco
At 4,32-37; Sal 92; Gv 3,7-15 Il Signore regna, si riveste di maestà		
MERCOLEDI' 10 APRILE	II di Pasqua	bianco
At 5,17-26; Sal 33; Gv 3,16-21 Il povero grida e il Signore lo ascolta		
GIOVEDI' 11 APRILE	II di Pasqua	bianco
At 5,27-33; Sal 33; Gv 3,31-36 Ascolta, Signore, il grido del povero		
VENERDI' 12 APRILE	II di Pasqua	bianco
At 5,34-42; Sal 26; Gv 6,1-15 Una cosa ho chiesto al Signore: abitare nella sua casa		
SABATO 13 APRILE	II di Pasqua	bianco
At 6,1-7; Sal 32; Gv 6,16-21 Su di noi sia il tuo amore, Signore		
DOMENICA 14 APRILE		bianco
III^a Domenica di Pasqua (della Divina Misericordia)		
At 3,13-15.17-19; Sal 4; 1Gv 2,1-5a; Lc 24,35-48 Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto		

PAROLA DI VITA (per il mese di Aprile) « Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore » (At 4,33)



08:30 - S. Messa: def.ta	Zagni Natalina Per la salute della Famiglia Pjetraj
10:00 - S. Messa: def.ta	Vacchi Anna
def.to	Menini Adriano
11:30 - S. Messa: def.to	Martino
18:30 - S. Messa: def.to	Shuke Hilaj
07:30 - S. Messa: def.to	Stefano Pjetraj
18:30 - S. Messa: def.ta	Elida Pepaj
07:30 - S. Messa: def.te	Suor Anna e Milena
def.to	Ndue Pjetraj
18:30 - S. Messa: def.to	Ernesto - Intenzioni di Alessandra
def.to	Pizzicotti Alberto - Per Gruppo Missioni Ecumenismo
07:30 - S. Messa: def.to	Leze Pjetraj
18:30 - S. Messa: def.ti	Preke e Drane Pjetraj
def.to	Silvano Babusci
07:30 - S. Messa: def.ti	Pafhuk e Age Pjetraj
17:30 -	Adorazione Eucaristica
18:30 - S. Messa:	Vocazioni religiose e sacerdotali
21:00 -	Adorazione Eucaristica animata da N.O.
07:30 - S. Messa: def.ti	Pjeter - Cile - Rrok Hilaj
18:30 - S. Messa: def.ti	Zina - Wida Hilaj
07:30 - S. Messa: def.ti	Preke - Dorijan - Kin Zojza
16:30 - S. Messa:	Pro Populo (Per la Comunità)
18:30 - S. Messa: def.ti	Lena e Drane
08:30 - S. Messa: def.ti	Wanda Bellati - Lello Bettarini e Familiari defunti
10:00 - S. Messa:	Per le famiglie
11:30 - S. Messa: def.ti	De Chiara Domenico - Bianca Barbato e Familiari defunti
18:30 - S. Messa: def.ti	Peperati Lino e Nicola